



Elsa Fornero

# Elsa 'the Lionesse'

di WALTER COMELLO  
foto MANUELA GOMEZ

Il meraviglioso mondo delle persone, attraverso le cose che amano, raccontato da Walter Comello – psicologo e psicoterapeuta – al di là del lettino dello psicanalista

**D**a tempo avevo sentito parlare di lei. Da esploratore dell'animo umano ne avevo cercato i segni del passaggio, ascoltato racconti e testimonianze, seguito le orme fino ad individuare i luoghi in cui era più facile incontrarla. L'appuntamento, come in un anfratto, in cima ad una rupe dell'Università di Economia. Elsa Fornero, la donna che ha la carica più alta nel mondo della finanza italiana, è professore ordinario di Economia Politica, fondatore e coordinatore Scientifico del CeRP (Center for Research on Pensions and Welfare Policies, Collegio Carlo Alberto), già vicepresidente della Compagnia San Paolo, è ora vicepresidente del consiglio di sorveglianza di Banca Intesa ed editorialista di Il Sole-24Ore. Tra i suoi precedenti incarichi è stata componente del comitato scientifico di Confindustria e di altri importanti istituti economici, membro di una commissione di esperti presso la World Bank e, con soddisfazione, del consiglio di amministrazione del Teatro Regio di Torino. L'ambiente è luminoso e affollato di cose, l'ordine della praticità di chi predilige l'azione, la musica classica a tener cheto l'animo che si prepara ad ogni implacabile assalto.

«La competizione è necessaria, seleziona i migliori ed evita clientelismo e corruzione», esordisce la professoressa che mi mostra alle sue spalle, in alto, alla sua destra, una grande foto apparentemente priva di particolare rilievo fotografico, ma su cui campeggia una scritta: *The Point. «È il nome di un pub, sulla punta più estrema dell'Irlanda, la parte più estrema dell'Europa, dove sono stata qualche tempo fa con mio marito, il posto non è un gran che, ma il nome,*



si! L'importante è stare sul punto delle cose». Il taglio sottile degli occhi le consente un'osservazione attenta, mirata, come a studiare chi ha di fronte con calma, girandogli intorno, senza evidenziare le intenzioni, per scegliere il proprio attimo. La voce morbida rilassa l'interlocutore, ne abbassa la critica e lo rende preda, qualora questa sia la sua scelta.

Si parla di economia e della necessità di accettare le condizioni di una crisi che è inutile chiedersi se si sarebbe potuta evitare, che ha certamente origine anche nell'ingordigia di certi imprenditori, che non è fisiologica e non sarà certo breve.

Alle sue spalle 'i cuccioli', i nipotini, elemento importante della vita affettiva e dei valori della famiglia; che nelle parole trovano la strada delle 'radici che contano', come la campagna di San Carlo Canavese, suo luogo di origine.



Questo è il posto in cui Elsa Fornero con il marito, Mario Deaglio, noto economista e giornalista de La Stampa, trascorre il fine settimana. Il melograno sulla scrivania è il ricordo di quelle passeggiate in cui la mente trova il necessario riposo, come il muscolo che si decontrae dopo l'azione e si carica per la prossima. Finalmente il sorriso, aperto e sincero che è accoglienza, sufficiente fiducia. Dalla sua borsa, la professoressa estrae un libro inaspettato, 'Mistero doloroso' di Anna Maria Ortese: «Mi piacciono i libri e i film con storie come questa, tristi, ma che mi emozionano». È naturale che tanta razionale determinazione abbia necessità di uno spazio alternativo. Un quadro dai colori delicati è occasione di un altro momento privato: Elsa Fornero racconta di prendersi cura da molti anni di una cugina rimasta sola e portatrice di handicap psichico, ma capace di particolari doti di creatività. Il quadro è espressione di uno di quei momenti: «Ognuno di noi ha caratteristiche che lo rendono diversamente abile. Abilità diverse, come talenti nella propria occupazione. Mi sta particolarmente a cuore il ruolo delle donne nel mondo del lavoro, nelle diverse culture in cui vivono. Ricordo con particolare emozione la mia partecipazione ad un convegno in Sudafrica, paese dove in quel periodo le donne si stavano affacciando ad una nuova realtà sociale».

Avvicinandoci alla libreria, l'attenzione va ad alcuni testi pubblicati dalla professoressa sul tema delle pensioni, argomento di cui è considerata tra i massimi esperti. Poi, incollati all'anta scorrevole di un armadio, di fronte alla scrivania, come uno specchio, dei poster raffiguranti dei grandi felini: due tigri sorrione, un puma in un agile balzo predatorio, due cuccioli di leone che gioca-



no e si misurano in una lotta. Durante l'ultima stretta di mano, mentre le esprimo il mio apprezzamento per il nostro incontro, mi dice: «Ho sempre lavorato con impegno, ma sono stata anche una donna fortunata». Chissà se esiste davvero la fortuna? A tal proposito, scendendo le scale ricordo J.S.Knowles che scriveva: «Che merito c'è a cader sul monte della fortuna? L'onore di salirvi». >>>

